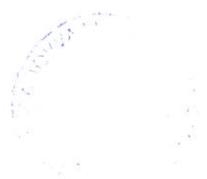


Ordine degli Avvocati  
di Cuneo



Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e  
per la Trasparenza 2020-2022



**premessa**

Il presente documento provvede all'aggiornamento del piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT), come previsto dall'art. 10, comma 3, del D.Lgs. n. 33/2013 (aggiornato dal D.lgs 25 maggio 2016, n. 97) e dalla deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016, da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.).

Il piano tiene conto della introduzione della legge 30.11.2017 n.179 che ha regolamentato la figura del c.d. "whistleblower", pur dovendosi nuovamente rimarcare l'esiguità dei processi che necessitino di prescrizioni volte a garantire l'impermeabilità a qualsivoglia corruttela.

Sulla scorta del precedente piano integrato, le sezioni previste sono due e sono dedicate, la prima alla tematica anticorruzione e, la seconda, a quella della promozione della trasparenza amministrativa.



### **Sez. I – anticorruzione**

1. introduzione
2. entrata in vigore, validità ed aggiornamenti
3. obiettivi
4. destinatari del Piano
5. obbligatorietà
6. quadro normativo
7. elenco dei reati
8. metodologia seguita per la predisposizione del piano
9. le misure di carattere generale
10. Il c.d. *Whistleblowing*
11. la formazione e la comunicazione
12. il responsabile della prevenzione della corruzione

**Parte Speciale:** Mappatura, analisi e valutazione del rischio dei processi

### **Sez. II – trasparenza e integrità**

1. introduzione;
2. metodologia seguita per la predisposizione del piano;
3. categorie di dati e informazioni da pubblicare.



## Sez. I - anticorruzione

### 1. introduzione

Il PTPCT (Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza) dell'Ordine degli Avvocati di Cuneo che segue è il frutto dell'aggiornamento del precedente piano integrato, imposto dalla Legge n. 190/2012, la cui applicazione è stata estesa agli Ordini degli Avvocati in ragione dell'interpretazione offerta del loro operato, in chiave pubblicistica.

Esso tiene necessariamente conto delle peculiarità organizzative, dimensionali e strutturali e della peculiare natura istituzionale dell'ente e delle attività svolte, le quali, come già affermato, mal si conciliano con l'adozione di un piano integrato triennale.

Nonostante ciò, la promozione dell'integrità e della trasparenza è ovvio e chiaro intento del consiglio dell'ordine tutto il quale fattivamente si prodiga al fine di garantire il rispetto della trasparenza e della eticità e correttezza dei processi decisionali che in seno ad esso vengono adottati.

Destinatari del PTPCT e dell'attività del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPCT), sono i Consiglieri, il personale in servizio presso l'Ordine e tutti i soggetti esterni quali sono gli incaricati dall'Ordine degli Avvocati, nonché i componenti del Comitato Pari opportunità che in occasione delle elezioni dell'attuale Consiglio dell'Ordine sono stati eletti.

L'Ordine ha provveduto alla nomina del RPCT, in esecuzione dell'art. 1, comma 7, della legge 190/2012 con propria deliberazione consiliare n. 12 dell'11 giugno 2019 ciò in quanto, individuando detta figura nell'Avv. Thomas Bassino, Consigliere dell'Ordine degli Avvocati, non incaricato dei ruoli, né di Consigliere Segretario, né di Consigliere Tesoriere, né di Consigliere Presidente, viste le incompatibilità di dette figure con quella di RPCT. Come indicato in premessa, l'Avv. Thomas Bassino ricopre altresì la carica di Responsabile per la Trasparenza.

A seguito dell'adozione della delibera 12 dell'11 giugno 2019, l'Avv. Thomas Bassino ha provveduto ad associare il proprio nominativo all'interno della piattaforma ANAC quale RPCT, con successiva validazione del percorso di accreditamento telematico presso la Segreteria del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.

### 2. entrata in vigore, validità ed aggiornamenti

Il PTPCT entrerà a seguito dell'apposita sua adozione in seno al Consiglio dell'Ordine, con delibera, a seguito della quale si procederà al suo inserimento *online* sul sito istituzionale.

Esso, come in premessa indicato, ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012, con apposita nota.

L'aggiornamento annuale del PTPCT dovrà tenere conto dei seguenti fattori:

1. l'eventuale mutamento e/o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, del PNA e delle previsioni del codice penale applicabili;
2. le eventuali modifiche normative e/o regolamentari delle attività istituzionali, delle attribuzioni e/o dell'organizzazione dell'Ordine (quali, ad esempio, l'attribuzione o la eliminazione di nuove competenze);
3. l'emersione di nuovi fattori di rischio, non considerati in fase di predisposizione del PTPCT;
4. eventuali modifiche intervenute nelle misure predisposte per prevenire il rischio di corruzione.

In ossequio all'art. 1, comma 10, della Legge n. 190/2012, il RPCT provvederà, altresì, a proporre in caso di significative violazioni, modifiche al piano integrato che possano costituire contromisure alle predette criticità.



Il RPCT ha inoltre potere di proporre, indipendentemente da eventi specifici, con richiesta motivata, ogni modifica che ritenga opportuna a maggiormente rispondere alle necessità imposte dai principi regolatori della presente materia.

### **3. obiettivi**

Il Piano integrato risponde all'obiettivo di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle proprie attività.

I gravosi oneri di legge, infatti, oltreché rispondere alla tutela dei principi di legalità e buon andamento dell'amministrazione pubblica e dei soggetti ad essa equiparati, comportano altresì la salvaguardia della reputazione e della credibilità dell'Ordine nei confronti degli Iscritti e di tutti coloro che interloquiscono con l'Ente stesso.

Il rispetto delle disposizioni contenute nel PTPCT da parte dei soggetti destinatari elencati di seguito, intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati all'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione.

Inoltre, il PTPCT è finalizzato anche a rafforzare la consapevolezza che qualsivoglia attività o comportamento non orientato alla trasparenza ed alla correttezza dei procedimenti, oltre a danneggiare, banalmente, l'immagine dell'ente, espone il soggetto responsabile a possibili gravi conseguenze di carattere penale, sia egli un Consigliere, un dipendente del Consiglio

In particolare, questo piano integrato si propone di attuare e vigilare sul coordinamento delle misure di prevenzione alla corruzione mediante una costante verifica dei processi decisionali in seno al consiglio dell'Ordine stesso anche nel rispetto delle disposizioni circa l'inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi, come previste dal d.lgs. 39/2013.



### **4. destinatari del Piano**

Sono stati destinatari del presente PTPCT:

- i componenti del Consiglio dell'Ordine e dell'Organismo di Mediazione;
- il personale dell'Ordine e dell'Organismo di Mediazione;
- i componenti esterni delle Commissioni;
- i componenti del Comitato Pari Opportunità;
- i consulenti (DPO o referente informatico a titolo esemplificativo e non esaustivo);
- il revisore dei conti;
- i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

### **5. obbligatorietà**

È fatto obbligo a tutti i soggetti indicati nel precedente paragrafo 4 di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente Piano.

La sua inosservanza, qualora non comportasse la più grave applicazione di fattispecie penali, comporterebbe, comunque, eventuale responsabilità di carattere disciplinare, stanti i vigenti obblighi di carattere deontologico gravanti sugli Avvocati Iscritti.

Quanto ai dipendenti, l'eventuale inadempienza, qualora non concretasse fattispecie penale, potrà essere valutata disciplinarmente in virtù del rapporto di lavoro intercorrente.

Infine, in relazione ai soggetti esterni per cui sia in essere un contratto di fornitura o un incarico professionale, eventuali inadempienze al presente piano integrato verranno valutate nel contesto dell'adempimento in buona fede del contratto di volta in volta in esecuzione.

## 6. quadro normativo

Il quadro normativo definisce il complesso delle regole che devono essere seguite nel corso della stesura del PTPCT.

Di seguito si riporta un elenco esemplificativo ancorché non esaustivo dei principali provvedimenti normativi considerati nel corso della predisposizione del PTPCT, costituiti da:

- ! la legge 6 novembre 2012, n. 190, "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", pubblicata sulla G.U.R.I. n. 265 del 13 novembre 2012, nella versione in vigore, novellata dal D.Lgs. n. 97/2016;
- ! il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato in data 11 settembre 2013 con la delibera dell'ANAC n. 72/2013 ed i relativi allegati;
- ! il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", nella versione in vigore, novellata dal D.Lgs. n. 97/2016;
- ! il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*";
- ! il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 «Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016, recante "Determinazione di approvazione definitiva del Piano nazionale Anticorruzione 2016".
- ! La delibera ANAC n. 1309/2016 del 28/12/2016 «Linee guida recanti indicazioni operative ai fini delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 c. 2 d.lgs. 33/2013».
- ! La delibera ANAC n. 1310/2016 del 28/12/2016 «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016».
- ! Legge 30 novembre 2017, n. 179 (Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato), modificativo del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165



## 8. metodologia seguita

La predisposizione del Piano si è articolata nelle seguenti fasi:

1. *Analisi della struttura del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati;*
2. *Analisi delle funzioni del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, delle sue ramificazioni ed eventuali possibili criticità;*
3. *Progettazione del sistema di trattamento del rischio attraverso l'implementazione del precedente piano;*

A seguito dell'adozione del piano, poi, sarà necessaria la fase di implementazione che si attuerà attraverso la verifica della corrispondenza dell'operato dell'ente in base ai dettami del presente piano integrato.

### 1) analisi della struttura dell'Ordine degli Avvocati

Attualmente, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Cuneo è composto da:

#### a) 11 consiglieri

2019-2022

#### *Consiglieri*

*Presidente* Avv. Claudio MASSA

*Segretario* Avv. Tiziana MARRAFFA

*Tesoriere* Avv. Laura FRANZA

Avv. Thomas BASSINO

Avv. Dora BISSONI

Avv. Fabrizio FILIPPONI

Avv. Jacopo FORMENTO

Avv. Giulio MAGLIANO

Avv. Serenella OMERO

Avv. Luisa Giovanna ROSSO

Avv. Giovanna SUPERTINO

#### b) 10 commissioni

- Gratuito patrocinio Civile
- Commissione per l'approfondimento deontologico e disciplinare
- Commissione per i rapporti con Magistrati e Cancellerie
- Liquidazione parcelle civili
- Liquidazione parcelle penali
- Commissione informatica e P.C.T.
- Organizzazione eventi formativi
- Accredito e verifica crediti formativi
- Verifica semestrale Praticanti
- Nucleo Locale di Monitoraggio della Disciplina dell'EQUO COMPENSO

#### c) 2 aree di operatività con funzioni formalizzate non organizzate in commissioni

- Patrocinio a spese dello Stato
- Difese d'ufficio

#### d) 1 Comitato Pari Opportunità

<b>Presidente</b>	Avv. Sara TOMATIS
<b>Vice Presidente</b>	Avv. Silvana AGOSTO
<b>Segretario</b>	Avv. Antonio DELL'AVERSANA
	Avv. Enrica Marianna DI IELSI
	Avv. Erika GIACCHELLO

#### e) 1 Organismo di Mediazione e Conciliazione

f) è membro dell' "Associazione Territoriale degli Ordini Economico Giuridici di Cuneo", costituita dagli Ordini professionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, e degli Avvocati di Cuneo (d'ora innanzi anche 'Ordini'), come previsto dall'art. 4, comma 2, del decreto del Ministero della Giustizia n. 202 del 24 settembre 2014 - detto organo è di fatto "partecipato" dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, ma è esterno allo stesso.

## 2) Analisi delle funzioni del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, delle sue ramificazioni ed eventuali possibili criticità

Nella fase di analisi delle funzioni sono stati individuati i soggetti da coinvolgere nell'attività di operatività del piano integrato. L'identificazione dei soggetti è avvenuta tenendo conto delle attività svolte dalle singole ramificazioni dell'Ordine e delle peculiarità della struttura organizzativa, valutandone l'esposizione ai rischi che con il presente piano integrato si tende a prevenire.

### a) 11 consiglieri

compiti di area giuridica/istituzionali generali (area da considerarsi come principale, anche ai fini della stesura del presente documento), area gestionale e area contabile (tesoreria e area personale) - esposto a rischi

### b) 10 commissioni, anche composte da membri esterni, ma sempre con la presenza di consiglieri

- Gratuito patrocinio Civile - attività di vigilanza (con delibera a carico del Consiglio) - esposto a rischi
- Commissione per l'approfondimento deontologico e disciplinare - attività di vigilanza - esposto a rischi
- Commissione per i rapporti con Magistrati e Cancellerie - attività consultiva /istituzionale
- Liquidazione parcelle civili - attività di vigilanza/deliberante - esposto a rischi
- Liquidazione parcelle penali - attività di vigilanza/deliberante - esposto a rischi
- Commissione informatica e P.C.T.
- Organizzazione eventi formativi - compiti istituzionali - esposto a rischi
- Accredito e verifica crediti formativi - attività di vigilanza/deliberante - esposto a rischi
- Verifica semestrale Praticanti - attività di vigilanza (con delibera a carico del Consiglio) - esposto a rischi
- Nucleo Locale di Monitoraggio della Disciplina dell'EQUO COMPENSO

### c) 2 aree di operatività con funzioni formalizzate non organizzate in commissioni

- Difese d'ufficio - attività di vigilanza (con delibera a carico del Consiglio) - esposto a rischi

### d) 1 Comitato Pari Opportunità - processi di supporto

### e) 1 Organismo di Mediazione e Conciliazione - attività istituzionale in materia di conciliazione - esposto a rischi

f) è membro dell' "Associazione Territoriale degli Ordini Economico Giuridici di Cuneo", costituita dagli Ordini professionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, e degli Avvocati di Cuneo (d'ora innanzi anche 'Ordini'), come previsto dall'art. 4, comma 2, del decreto del Ministero della Giustizia n. 202 del 24 settembre 2014 - attività istituzionale - processi di supporto



Tabella - Elenco dei processi

Area	Processo
area giuridica	Attività consultiva
	Attività deliberante
	Attività di vigilanza
	Attività consultiva qualificata (liquidazione parcelle)
	Attività in materia di formazione
	Attività in materia di conciliazione
	Attività istituzionale
area gestionale: personale e contabilità	Gestione del personale e consulenti
	Affidamenti di lavori beni e servizi

### Analisi dei rischi

Articolata nelle seguenti procedure:

- 1 individuazione dei possibili profili di rischio;
- 2 valutazione delle pratiche di prevenzione.

Queste due attività sono prodromiche al trattamento del rischio, che costituisce la terza fase sopra descritta. La presente attività è stata effettuata attraverso gli strumenti forniti dalle linee guida ANAC.

In una prima fase, l'attività di identificazione dei rischi è stata condotta analizzando i processi istituzionali e di supporto elencati nel paragrafo precedente, tenendo conto dell'effettivo svolgimento di dette attività in seno al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e presso le sue ramificazioni, altresì verificando le ipotetiche esposizioni a condotte delittuose o anche solo irregolari, così individuando le aree di rischio e le attività implementabili al fine di limitare il possibile verificarsi di criticità.

Si è proceduto in tal modo alla definizione di alcune schede di analisi del rischio in cui sono riportati per ciascun processo i reati che potrebbero verificarsi e le modalità di possibile manifestazione dei delitti ipotizzati.

La suddetta verifica ha tenuto conto dei seguenti criteri e fattori:

- la discrezionalità del processo;
- la rilevanza esterna;
- la frazionabilità;
- il valore economico;
- la complessità;
- la tipologia di controllo applicato al processo

Per quanto, poi, riguarda l'impatto sono stati considerati:

- l'impatto economico;
- l'impatto reputazionale;
- l'impatto organizzativo.

### **Progettazione del sistema di trattamento del rischio**

A seguito delle procedure di analisi della situazione da affrontare, il presente piano entra quindi nel vivo dell'indicazione delle metodologie e degli strumenti finalizzati alla riduzione del rischio corruzione al livello di accettabilità imposto dalla normativa di settore.

Gli strumenti predisposti sono suddivisibili secondo le seguenti categorie:

- 1** misure di carattere generale che comprendono tutte quelle azioni comuni ai processi a rischio, che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che possono contribuire a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi;
- 2** misure specifiche che riguardano i singoli processi a rischio e sono finalizzati a definire il sistema di trattamento del rischio specifico per ciascun processo.

### **Monitoraggio**

Il monitoraggio sarà condotto senza specifica regolarità, almeno con cadenza semestrale dal RPCT. L'attività di monitoraggio si concreterà nella richiesta di aggiornamenti, in seno al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, ai vari referenti per le aree tematiche individuate, nonché ai referenti delle varie ramificazioni dell'Ordine, anche effettuati informalmente.

Inoltre, il presente monitoraggio si concreterà attraverso la possibilità di richiedere se, anche in via informale, siano state segnalate attività non congrue o “a rischio”, presso la Segreteria dell'Ordine.

Il RPCT riferisce al Consiglio sull'esito dei monitoraggi e delle iniziative adottate in ogni qualvolta sia necessario.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati provvederà, inoltre, entro il 31 gennaio 2020 a redigere la relazione annuale a chiusura del precedente piano triennale, già di competenza del precedente RPCT.



## 9. misure di carattere generale

Le presenti misure riguardano indistintamente ogni processo del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e le sue ramificazioni, tendendo a assicurare la trasparenza delle attività realizzate dall'Ordine, monitorare il rispetto dei termini

### a) trasparenza

Ogni delibera di interesse generale e comunicazione è oggetto di circolare inoltrata alla generalità degli iscritti all'albo ed al registro praticanti attraverso gli indirizzi email comunicati all'ordine in fase di iscrizione.

Inoltre, la totalità delle delibere è pubblicata sul sito internet del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Cuneo, ove gli iscritti e la generalità di qualsivoglia interessato può prenderne visione.

La pubblicazione costante e tempestiva di informazioni sulle attività poste in essere permette, infatti, di favorire forme di controllo diffuso anche da parte di soggetti esterni e di svolgere un'importante azione di deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari.

L'attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza è demandata al Responsabile della Trasparenza che, nel caso del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Cuneo, come già detto, è stato individuato nella stessa persona del Responsabile Anti Corruzione, anche in considerazione della stretta interdipendenza dei due temi.

Il dettaglio delle misure adottate in termini di trasparenza è contenuto nella specifica Sezione.

Anche il presente piano sarà pubblicato, una volta deliberata la sua approvazione, sul sito internet del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, sì da favorirne la consultazione da parte della generalità degli utenti che potranno quindi consigliarne miglioramenti, segnalarne criticità o, semplicemente, essere coscienti dei processi di verifica in atto.



## 10. il c.d. “whistleblowing”

Il c.d. “whistleblowing” termine che trae spunto dall'attività di origine di un allarme (usare un fischietto) è un meccanismo per l'individuazione di irregolarità o di reati, di cui l'Ente intende avvalersi per rafforzare la sua azione di prevenzione della corruzione.

L'art. 1, comma 51, della legge n. 190/2012 *introduceva* una forma di tutela nei confronti del dipendente pubblico che segnala degli illeciti prevedendo che *“fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia”*.

Recentemente la Legge n.179 del 30 novembre 2017 (entrata in vigore il 29 dicembre 2017) ha disciplinato definitivamente la tutela del cosiddetto “whistleblower” mediante modifica, per quanto rileva ai fini *de quo*, dell'art.54 bis del decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165.

La legge conferma che segnalazioni e comunicazioni di comportamenti relativi a condotte illecite di cui è venuto a conoscenza il pubblico dipendente in ragione del proprio rapporto di lavoro, potranno essere fatte anche al RPCT in qualsiasi forma.

L'identità del segnalante è tutelata mediante la previsione di un divieto di rivelazione della sua identità (seppur con i distinguo di cui al comma II dell'art.1 della citata legge).

A tal fine, si segnala il link:

<https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#/>

ufficialmente predisposto dall'ANAC per provvedere alla segnalazione di condotte illecite.

Detto link sarà altresì inserito nel sito internet del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Cuneo, nell'apposita sezione “*Amministrazione trasparente*”.



## 11. la formazione e la comunicazione

Al fine di perseguire lo scopo di prevenire attività illecite e di garantire la trasparenza dei processi, pur coscienti delle dimensioni ridotte dell'Ordine degli Avvocati di Cuneo, l'Ordine si impegna a segnalare l'adozione del presente piano, evidenziando la possibilità di procedere alla segnalazione di illeciti o criticità, tanto alla generalità degli iscritti, tanto ai dipendenti e consulenti dell'Ordine stesso. Ciò dovrà avvenire anche in caso di nuove assunzioni, sostituzioni dei dipendenti e dei consulenti.

## 11. il responsabile della prevenzione della corruzione

Il RPCT è la figura centrale del sistema di trattamento del rischio di corruzione.

A tale figura la normativa assegna alcuni importanti compiti il cui corretto assolvimento permette di rafforzare l'efficacia del sistema di controllo preventivo.

In applicazione dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012, il Consiglio, con delibera consiliare del 12 giugno 2019 ha individuato il Responsabile, assommando anche la figura del Responsabile della trasparenza ed evitando le incompatibilità con le figure del tesoriere, del segretario e del presidente all'interno del Consiglio, nella persona dell'Avv. Thomas Bassino.

La durata dell'incarico di RPCT è pari alla durata dell'incarico del Consiglio dell'Ordine che è stato eletto nell'elezione del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati per il quadriennio 2019/2022.

Le funzioni ed i compiti del RPCT sono disciplinati dall'art. 1, commi 8-10, della legge n. 190 del 2012 e dal d.lgs. n. 39/2013.

Per lo svolgimento dei compiti assegnati, il RPCT dispone di supporto in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali adeguate alle dimensioni dell'Ordine (inteso come numero di iscritti), nei limiti della disponibilità di bilancio, e ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo che comunque sono di pertinenza del vertice gestionale. In tale ambito rientrano, peraltro, anche i controlli inerenti la sfera dei dati personali e/o sensibili, per i quali il RPCT individua le migliori modalità per la salvaguardia della riservatezza.

Tra gli obblighi del RPCT rientrano anche gli obblighi di denuncia che ricadono sul pubblico ufficiale e sull'incaricato di pubblico servizio ai sensi dell'art. 331 del codice penale. Le responsabilità del RPCT sono definite dall'art. 1, commi 8, 12 e 14 della legge n. 190/2012.

Come previsto dal PNA 2019, al responsabile sarà garantito lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività.



## parte speciale

### scansione e analisi dei rischi nei processi identificati

I soggetti coinvolti ed i processi interessati dalla loro attività, così come illustrati ai capitoli 7 e 8, sono stati esaminati singolarmente.

Viste le ridotte differenziazioni rispetto al precedente programma integrato triennale, valgono le osservazioni già svolte nel programma predisposto dal precedente Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.

Stante la difficile applicazione della normativa nel suo complesso in considerazione della natura "non economica" dell'Ente, il Responsabile Anticorruzione adotterà iniziative volte alla sensibilizzazione del personale del Consiglio sul tema dell'Anticorruzione ed improntando sempre più l'operato del Consiglio dell'Ordine stesso a dinamiche legate alla trasparenza.

Occorre, inoltre, ricordare che con delibera n. 831/2016 l'Autorità ha approvato il PNA del 2016, dedicando una sezione in modo specifico a Ordini e Collegi Professionali.

In particolare l'Autorità ha individuato a titolo esemplificativo 3 ulteriori aree di rischio specifiche:

- formazione professionale continua
- rilascio di pareri di congruità
- indicazioni di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici

Per ciascuna area è stato riportato un elenco di processi a rischio, eventi corruttivi e misure di prevenzione, elementi che hanno richiesto una contestualizzazione in relazione alle dimensioni e caratteristiche dei singoli Ordini.

Sulla falsariga del PNA 2016, quindi, si schematizzeranno i procedimenti considerati a rischio, anche se, in relazione all'abolizione delle tariffe professionali, deve osservarsi che il parametro del DM 55/2014, unitamente alla legge professionale, rende il parere di congruità sulle parcelle una procedura che tende più al tecnicismo piuttosto che alla discrezionalità come apparirebbe intendersi dalla lettura del PNA 2016. Sotto tale aspetto, quindi, nel presente piano, ci si atterrà alle indicazioni offerte dall'ANAC:

\* \* \*

### la Formazione professionale continua

Per fronteggiare i possibili eventi rischiosi, individuati dall'Autorità in

- esame e valutazione delle offerte formative e attribuzione dei crediti formativi professionali (CFP) agli iscritti;
- vigilanza sugli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione ai sensi dell'art. 7, co. 2, d.p.r. 137 del 2012, svolta in proprio da parte dei Consigli nazionali o dagli ordini e collegi territoriali;
- organizzazione e svolgimento di eventi formativi da parte del Consiglio nazionale e degli ordini e collegi territoriali.

### Possibili eventi rischiosi

- alterazioni documentali volte a favorire l'accreditamento di determinati soggetti;
- mancata valutazione di richieste di autorizzazione, per carenza o inadeguatezza di controlli e mancato rispetto dei regolamenti interni;



- mancata o impropria attribuzione di crediti formativi professionali agli iscritti;
- mancata o inefficiente vigilanza sugli “enti terzi” autorizzati all’erogazione della formazione;
- inefficiente organizzazione e svolgimento delle attività formative da parte del Consiglio nazionale e/o degli ordini e collegi territoriali.

#### **Possibili misure**

- controlli a campione sull’attribuzione dei crediti ai professionisti, successivi allo svolgimento di un evento formativo, con verifiche periodiche sulla posizione complessiva relativa ai crediti formativi degli iscritti;
- introduzione di adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate agli eventi formativi dei Consigli nazionali e degli ordini e collegi professionali, preferibilmente mediante pubblicazione nel sito internet istituzionale dell’ente organizzatore - dell’evento e degli eventuali costi sostenuti;
- controlli a campione sulla persistenza dei requisiti degli “enti terzi” autorizzati all’erogazione della formazione

Si noti che la materia della formazione continua, che costituisce un obbligo deontologico per ciascuno degli iscritti, è regolamentata da specifiche norme ed inoltre, deve osservarsi come la realtà specifica dell'Ordine degli Avvocati di Cuneo è attualmente caratterizzata da una pressoché totale autonomia nell'organizzazione degli eventi formativi, cui consegue un accreditamento delle attività solo laddove ampiamente verificate dai membri del Consiglio e dai referenti per la formazione. Inoltre, l'attuale progetto formativo è spesso interessato dalla collaborazione dell'Università degli Studi di Torino, sede di Cuneo

\*\*\*

#### **l'adozione di pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali**

Il parere di congruità, ricorda l'Autorità, *“quale espressione dei poteri pubblicistici dell'ente, è riconducibile nell'alveo dei provvedimenti di natura amministrativa, necessitando delle tutele previste dall'ordinamento per tale tipologia di procedimenti”*.

Prosegue l'ANAC *“pertanto, nell'eventualità dello svolgimento della predetta attività di valutazione da parte degli Ordini o collegi territoriali, possono essere considerati i seguenti eventi rischiosi e misure preventive”*:

#### **Possibili eventi rischiosi**

- incertezza nei criteri di quantificazione degli onorari professionali;
- effettuazione di una istruttoria lacunosa e/o parziale per favorire l’interesse del professionista;
- valutazione erronea delle indicazioni in fatto e di tutti i documenti a corredo dell’istanza e necessari alla corretta valutazione dell’attività professionale.

#### **Possibili misure** suggerite dall'ANAC:

- adozione di un regolamento interno in coerenza con la Legge n. 241/1990 che disciplini la previsione di: a) Commissioni da istituire per le valutazioni di congruità; b) modalità di funzionamento delle Commissioni;
- rotazione dei soggetti che istruiscono le domande;
- organizzazione delle richieste, raccolta e rendicontazione, su richiesta, dei pareri di congruità rilasciati anche al fine di disporre di parametri di confronto, eventualmente e se sostenibile, con una adeguata informatizzazione, nel rispetto della normativa in materia di tutela della riservatezza dei dati personali.

L'Ordine degli Avvocati di Cuneo ha predisposto un'apposita commissione adibita alla liquidazione dei compensi degli avvocati con l'espressione del parere di congruità della parcella. Detto compito si svolge attraverso l'applicazione del D.M. 55/2014.

Ci si riserva, in ogni caso, di analizzare e sviluppare ulteriormente tale area di rischio in conformità alla normativa.

\* \* \*

### **Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi**

L'area di rischio riguarda tutte le ipotesi in cui gli Ordini sono interpellati per la nomina, a vario titolo, di professionisti ai quali conferire incarichi.

I possibili eventi rischiosi individuati dall'Autorità nel PNA 2016 attengono principalmente alla nomina di professionisti - da parte dell'Ordine o collegio incaricato - in violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza. Tale violazione può concretizzarsi, ad esempio, nella nomina di professionisti che abbiano interessi personali o professionali in comune con i componenti dell'Ordine incaricato della nomina, con i soggetti richiedenti e/o con i destinatari delle prestazioni professionali, o di professionisti che siano privi dei requisiti tecnici idonei ed adeguati allo svolgimento dell'incarico.

Il consiglio dell'Ordine di Cuneo ha sempre provveduto a:

- richiedere preventivi e verificare le competenze dei professionisti incaricabili (vedi DPO);
- nel caso in cui vengano richiesti nominativi nella platea degli iscritti il Consiglio dell'Ordine ha adottato la regola che prevede l'astensione dei consiglieri dall'offerta della propria disponibilità, con contestuale richiesta, a mezzo circolare, della disponibilità degli iscritti, con conseguente trasmissione dell'elenco al richiedente.



## Sez. II – trasparenza e integrità

### 1. introduzione

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) rende accessibili, all'utenza, oltreché agli iscritti, gli obiettivi di trasparenza che il Consiglio dell'Ordine si propone di adottare, anche in funzione di prevenzione della corruzione, in coerenza con il principio di accessibilità totale come disciplinato dalla legge 190/2012 e dal d.lgs. 33/2013.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, salvi i casi di evidente non ostensibilità della documentazione (a titolo esemplificativo, casi di morosità nel pagamento delle quote, istanze ammissione provvisoria al patrocinio a spese dello Stato), adempie già a quanto l'ANAC raccomanda (delibera n.1309 del 28.12.2016), ossia di rendere il più possibile accessibili i documenti e le informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria secondo la struttura e i contenuti indicati all'allegato 1 del Decreto Legislativo 33/2013.

Il PNA 2019 consultabile sul sito internet ANAC, prevede e sottolinea nuovamente l'approfondimento relativo agli ordini professionali espressamente a ciò dedicato nel contesto del PNA 2016.

L'ANAC, infatti, ha sottolineato, al di là della necessaria adozione del piano triennale anticorruzione, l'importanza dell'adozione di un Programma Triennale per la Trasparenza ed integrità. Come stabilito dall'ANAC anche gli Ordini Professionali ricadrebbero tra quegli enti pubblici *“tenuti ad applicare la disciplina della prevenzione della corruzione e, per quanto concerne la trasparenza, a pubblicare dati e informazioni riguardanti sia l'organizzazione sia l'attività di pubblico interesse, nel rispetto di quanto previsto dal d.lgs. 33/2013 per le pubbliche amministrazioni secondo il criterio della compatibilità e ad assicurare il diritto di accesso civico generalizzato”*.

### 2. metodologia seguita per la predisposizione del piano

Il piano prevede la necessaria indicazione delle finalità che si intendano perseguire e gli strumenti che si intendano adottare.

Inevitabilmente, in materia di trasparenza, la finalità non può che essere quella di rendere, non solo accessibili, ma facilmente accessibili tutte le informazioni relative ai processi decisionali e, più in generale ai processi consultivi e istituzionali del Consiglio dell'Ordine.

Nel contesto dell'attuale quadro, si ritengono sufficientemente accessibili e facilmente accessibili tutte le informazioni necessarie per la collettività, tanto dei professionisti, tanto degli utenti o della generalità dei soggetti interessati, quali, anche, i soggetti coinvolti nei processi giurisdizionali.

Cionondimeno, gli obiettivi operativi sono:

- a) Individuare e pubblicare *“dati ulteriori”*. Si tratta di dati scelti dall'Ente in ragione delle proprie specificità organizzative e funzionali in aggiunta ai dati la cui pubblicazione è obbligatoria per legge. L'obiettivo è quello di rendere conto, compatibilmente con i propri vincoli organizzativi e finanziari, di tutte le attività svolte nei limiti, comunque di legge e sempre considerando la particolare natura dell'Ente.
- b) Progettare un sistema di feedback sull'accessibilità delle informazioni.

### 3. categorie di dati e informazioni da pubblicare

Nella tabella sotto esposta sono riportati i dati che l'Ente intende pubblicare e aggiornare periodicamente nella sezione "Amministrazione trasparente - Piano Anticorruzione" del proprio sito web istituzionale.

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Referenti dell'elaborazione ed aggiornamento	Scadenze ai fini della pubblicazione
Disposizioni generali	PTPCT	RPCT	31 gennaio
	Atti a valenza generale per gli iscritti	Segreteria dell'Ordine	15 giorni dall'approvazione
	Articolazione degli uffici Telefono e posta elettronica	Segreteria dell'Ordine	entro 15 giorni dall'eventuale aggiornamento o entro 5 giorni dall'eventuale aggiornamento
Consulenti e collaboratori	Incarichi	Segreteria dell'Ordine	entro 10 giorni dalla deliberazione finale dell'Ente
Dipendenti	Personale a tempo indeterminato e personale a tempo determinato	Segreteria dell'Ordine	entro 15 giorni dall'eventuale variazione
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Segreteria dell'Ordine	entro 15 giorni dall'approvazione dell'autorizzazione
Bandi di concorso per la selezione del personale		Segreteria dell'Ordine	entro 5 giorni dall'approvazione
Bandi di gara e contratti	Bandi di gara (ove applicabile)	Segreteria dell'Ordine	entro 3 giorni dall'approvazione
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Tesoreria	entro 10 giorni dall'approvazione
Pagamenti e compensi dell'amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Segreteria dell'Ordine	entro il 31 gennaio
	Partecipazione a convegni fuori sede dei componenti del Consiglio	Segreteria dell'Ordine	entro 30 giorni dallo svolgimento dell'evento
	Doni ricevuti dai componenti e dai dipendenti in ragione dello svolgimento di attività istituzionali	Segreteria dell'Ordine	entro il 30 giugno



A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 97/2016, l'accesso civico si configura come diritto ulteriore sia al diritto di accesso che all'amministrazione trasparente, nel senso che è molto più ampio per diventare generalizzato nei confronti di ogni "documento, informazione o dato" detenuto dalla pubblica amministrazione a cui l'Ordine degli Avvocati è stato equiparato.

Le novità introdotte dal D.Lgs. n. 97/2016, modificando il D.Lgs.33/2013, hanno regolamentato l'accesso civico generalizzato, senza alcuna limitazione soggettiva e nei confronti di tutti gli atti della pubblica amministrazione e non solo a quelli di "Amministrazione Trasparente".

Pertanto, con il nuovo accesso generalizzato:

! Basta un'istanza senza motivazione

! Non serve indicare alcun interesse personale per tutelare una situazione giuridicamente rilevante

Ai fini della completa attuazione delle disposizioni sull'accesso civico di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013, gli interessati presentano apposita istanza al RPCT, secondo i moduli di richiesta di "accesso civico" accesso generalizzato pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente.

Le richieste di accesso civico e di accesso generalizzato possono essere inviate all'indirizzo pec dell'Ordine degli Avvocati di Cuneo [segreteria@ordineavvocaticuneo.eu](mailto:segreteria@ordineavvocaticuneo.eu)

### **pubblicazione dei piani integrati**

Il presente PTPCT (Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza) dovrà essere pubblicato nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" del sito del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Cuneo, entro 30 giorni dall'adozione che avverrà a seguito dell'illustrazione, da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, ai Consiglieri dell'Ordine.

Nel contesto di detto incontro, il Responsabile provvederà altresì ad evidenziare i compiti affidati al Consiglio dell'Ordine ai fini dell'attuazione del PTPCT.

Per completezza di informazione sul sito dell'Ente sono altresì pubblicate le Linee Guida ANAC n. 1309 del 28/12/2016 le quali contengono uno specifico allegato contenente la "Guida Operativa all'accesso generalizzato" a cui si rimanda.

DELL'ORDINE



Analisi process		IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO					MISURE DA IMPLEMENTARE				
Processo sensibile	Sub Processo sensibile	Descrizione attività sensibile	Destinatari	Reato ipotizzabili o malfunzionam	Possibili comportamenti che integrano la fattispecie di reato	Misure preventive in atto	Misura	Responsabili	Indicatori	Target 2020	Target 2021
Attività consultiva	Pareri sulla normativa o su questioni attinenti l'ordinamento professionale	Rilascio di pareri ed indicazioni ai fini della corretta interpretazione della normativa (legge n. 247/2012)	Soggetti scelti dal cliente che rientrano nel campo di applicazione della legge n. 247/2012	Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.); Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.); Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.); Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.); Concussione (art. 317 c.p.); Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319- quater c.p.); Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.); Rifiuto di atti d'ufficio, Omissione (art. 328 c.p.).	Mancato rilascio di parere o rilascio di un parere non conforme alla legge o eccedente le proprie competenze per favorire il conseguimento di una situazione di vantaggio o di svantaggio	Istruttoria che coinvolge più soggetti (del Consiglio e del personale) sistema di controllo su due livelli	Rotazione dei responsabili	Consiglio	Rotazione periodica (semestrale e annuale) dei responsabili (SI/NO)	SI	SI
							Verifica del rispetto dei tempi procedurali dei quesiti	Consiglio	% di quesiti di priorità 1 per i quali sono stati rispettati i tempi	SI	SI
							Pubblicazione dei pareri laddove di interesse generale in apposite aree del sito web	Consiglio	Pareri pubblicati/ quesiti ricevuti	SI	SI
							Rinnovata impostazione dei processi di gestione dei quesiti	Consiglio	Data entro cui attivare le procedure di ricezione automatica dei quesiti	NO	NO
									Data entro cui attivare l'automazione della fase istruttoria e di risposta	NO	NO
Analisi process		IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO					MISURE DA IMPLEMENTARE				

Processo sensibile	Sub Processo sensibile	Descrizione attività sensibile	Destinatari	Reato ipotizzabili o malfunzionam	Possibili comportamenti che integrano la fattispecie di reato	Misure preventive in atto	Misura	Responsabili	Indicatori	Target 2020	Target 2021	
Attività deliberante	Iscrizioni, cancellaz., trasferim.	Verifica sulla corretta sussistenza dei presupposti di legge	Soggetti iscritti al registro esterni che rientrano nel campo di applicazione della legge n. 247/2012	Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);	Mancata o carente verifica dei presupposti di legge per favorire il soggetto destinatario del provvedimento ovvero per sfavorirlo a vantaggio di terzi	Sistema di deliberazione collegiale, previa istruttoria	Definizione di livelli di priorità degli atti.	Consiglio	Data entro la quale definire i livelli di priorità	NO		
				Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);			Verifica del rispetto dei tempi procedurali	Consiglio	% di segnalazioni per i quali sono stati rispettati i tempi	NO		
				Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);			Standardizzazione del processo	Digitizzazione del processo di inoltro delle domande	Consiglio	Data entro cui attivare le procedure di ricezione automatica delle segnalazioni	NO	
				Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.); Concussione (art. 317 c.p.);				Data entro cui attivare l'automazione della fase istruttoria e di risposta	NO			
Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);	Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.);	Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.).										



Analisi process	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO						MISURE DA IMPLEMENTARE				
Processo sensibile	Sub Processo sensibile	Descrizione attività sensibile	Destinatari	Reato ipotizzabili o malfunzionam	Possibili comportamenti che integrano la fattispecie di reato	Misure preventive in atto	Misura	Responsabili	Indicatori	Target 2020	Target 2021
Attività di vigilanza e controllo	Vigilanza e controllo d'ufficio	Vigilanza diretta sul corretto assolvimento degli obblighi degli iscritti (avvocati e praticanti), anche di riscontro e segnalazione e illeciti deontologici	Soggetti esterni che rientrano nel campo di applicazione della legge n. 247/2012	Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.); Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.); Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.); Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.); Concussione (art. 317 c.p.); Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319- quater c.p.); Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.); Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.).	Mancato esercizio delle funzioni di vigilanza o di controllo sulla permanenza dei requisiti	Sistema di controllo su più livelli (amministrativo e consiliare)	<p>Publicazione preventiva delle attività di verifica e controllo</p> <p>Sistema di controllo plurisoggettivo con doppio visto</p> <p>Richiesta di autocertificazione con controlli a campione</p>	Consiglio	Publicazione preventiva rispetto all'avvio dell'attività di vigilanza (SI)	ASSOLTO	ASSOLTO



Analisi process	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO						MISURE DA IMPLEMENTARE					
	Processo sensibile	Sub Processo sensibile	Descrizione attività sensibile	Destinatari	Reato ipotizzabili o malfunzionam	Possibili comportamenti che integrano la fattispecie di reato	Misure preventive in atto	Misura	Responsabili	Indicatori	Target 2020	Target 2021
Attività consultiva qualificata	Liquidazione parcelle	Pari Al sensi dell'art. 13 comma 9 legge n. 247 2012	Iscritti all'albo anche su invito del cliente	Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.); Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.); Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.); Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.); Concussione (art. 317 c.p.); Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319- quater c.p.); Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.); Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)	Rilascio di un parere dolosamente non conforme alla legge o eccedente le competenze spettanti	contraddittorio con il privato laddove richiesto.  Sistematica applicazione del dm 55/2014 e tentativo di conciliazione svolto dai Consiglieri a rotazione	Creare sistema di raccolta e analisi delle liquidazioni	Consiglio	Da valutare			
Attività in materia di formazione	Accreditamento corsi e convegni	Riconoscimento dei crediti formativi  Riconoscimento crediti per attività istruttiva o a convegni	Organismi, associazioni, anche costituiti in forma di società	Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.); Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.); Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.); Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.); Concussione (art. 317 c.p.); Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319- quater c.p.); Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.); Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)	Accreditamento in carenza dei presupposti Accreditamenti ad eventi non meritevoli	Istituzione della Commissione per la formazione ex art. 18 Legge Professionale Sistema di controllo consiliare.  Adozione di buone pratiche e diffusione di un sistema di autoregolamentazione che prevede la necessaria autorizzazione per il pre- accreditamento	Adozione di un apposito regolamento per l'accREDITAMENTO che si affianchi all'attuale regolamento CNF in materia di accreditamento	Consiglio		SI	SI	





Analisi processi	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO						MISURE DA IMPLEMENTARE						
	Processo sensibile	Sub Processo sensibile	Descrizione attività sensibile	Destinatari	Reato ipotizzabili o malfunzionamenti	Possibili comportamenti che integrano la fattispecie di reato	Misure preventive in atto	Misura	Responsabili	Indicatori	Target 2020	Target 2021	Target 2022
Attività in materia di conciliazione	Conciliazione tra Colleghe e/o soggetti terzi	Attività di contemporaneo di interessi contrapposti anche di natura patrimoniale	Iscritti e soggetti terzi			Conciliazioni che avvantaggiano l'iscritto o uno tra gli iscritti	Assegnazione a collegio di tre consiglieri a rotazione						
Attività in materia di conferimento incarichi	Individuazione dell'incaricato		Soggetti interessati al conferimento dell'incarico	Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.); Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.); Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.); Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.); Concussione (art. 317 c.p.); Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319- quater c.p.);	Affidamento del servizio a soggetto/i non qualificato/i o a soggetto interessato		Assegnazione in sede Consiliare attraverso la consultazione di ordini, la consultazione degli iscritti e la successiva valutazione dei preventivi per convenienza e preparazione o, in caso di parità, estrazione a sorte	Individuazione, di volta in volta, di registri e soggetti accreditati in sede pubblica o presso la stessa ANAC.	Consiglio			SI	



Nella predisposizione del Piano sono state considerate, per le parti che disciplinano le regole di comportamento che devono essere osservate da parte dei dipendenti pubblici, le disposizioni seguenti:

- ! il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*", di cui con il presente piano si prevede la pubblicazione sul sito internet dell'Ordine degli Avvocati ed il cui contenuto è stato nuovamente comunicato ai dipendenti dell'Ordine;
- ! il d.p.r. 16 aprile 2013, n. 62, intitolato "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*" già pubblicato sul sito internet dell'Ordine degli Avvocati ed il cui contenuto è stato nuovamente comunicato ai dipendenti dell'Ordine;
- ! la deliberazione ANAC (ex CIVIT) n. 75/2013 "*Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni*" - (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001);
- ! la *Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015 recante "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)"*

Per l'individuazione delle aree a rischio dell'Ordine sono state inoltre considerate le seguenti norme che disciplinano le funzioni ed i compiti dell'Ordine in tutte le articolazioni:

- ! la c.d. nuova legge professionale 31 dicembre 2012, n. 247;
- ! il Codice Deontologico Forense approvato dal Consiglio Nazionale Forense nella seduta del 31 gennaio 2014 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 241 del 16 ottobre 2014, in vigore dal 15 dicembre 2014.



## 7. elenco fattispecie penali

Il piano integrato, oltreché per le finalità sopra riportate, è finalizzato a prevenire la commissione, a qualsiasi livello di operatività del Consiglio dell'Ordine, di fattispecie delittuose contro la pubblica amministrazione quali quelle di seguito elencate, disciplinate nel Titolo II, Capo I, del codice penale le quali puniscono quei comportamenti di sviamento a fini privati delle funzioni attribuite all'ente, ovvero quei comportamenti che danneggino o penalizzino l'azione amministrativa.

Sono stati, inoltre, considerati tutti i delitti contro la pubblica amministrazione e, date le attività svolte dall'Ordine, in fase di elaborazione dello strumento, l'attenzione si è focalizzata in particolare sulle seguenti tipologie di reato:

1. Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
2. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
3. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
4. Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
5. Concussione (art. 317 c.p.);
6. Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);
7. Peculato (art. 314 c.p.);
8. Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
9. Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.);
10. Rifiuto di atti dell'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.).

